

La poesia dell'inimmaginabile di Jorie Graham

La poetessa statunitense, Premio Pulitzer nel 1996, ospite oggi di 'Semicerchio', rivista di poesia comparata dell'Università di Siena

L'OPERA

Graham denuncia nei suoi libri l'ecocidio contemporaneo e la coscienza di vivere in una 'età del collasso'

SIENA

La poetessa statunitense Jorie Graham, Premio Pulitzer per la poesia nel 1996, e la sua traduttrice italiana, Antonella Francini della Syracuse University di Firenze, saranno in dialogo, oggi alle 18 sui canali social di 'Semicerchio', rivista di poesia comparata dell'Università di Siena diretta dal professor Francesco Stella. Coordinerà l'incontro il professor Niccolò Scaffai del Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne dell'Ateneo, specialista di poesia ambientale, come si può definire parte dell'ultima produzione della Graham.

Considerata uno dei maggiori poeti in lingua inglese, Jorie Graham insegna scrittura creativa alla Harvard University, ricoprendo la posizione che fu di Seamus Heaney. La sua ultima raccolta di poesie, 'Runaway', è uscita lo scorso anno: nei suoi ultimi quattro libri ha riformulato in termini ecologici il ruolo civile ed etico della sua poesia per denunciare l'ecocidio contemporaneo e la coscienza di vivere in una 'età del collasso'.

«**Graham chiede** alla poesia di immaginare l'inimmaginabile - spiega il professor Stella - , cioè un futuro possibile in un mondo e un pianeta che potrebbe essere diverso da come lo abbiamo conosciuto finora a causa dei

mutamenti ecologici, delle pandemie e di una tecnologia distruttiva. Nel ripensare il rapporto con il tempo, la storia, il divino, la natura si apre a tematiche ambientali per una riformulazione dell'identità contemporanea. Nelle sue poesie dà voce alla natura profanata dall'uomo, al non umano, cosciente di essere parte di qualcosa più grande dell'impresa umana».

«**Sento di vivere** un prolungato addio - ha detto la poetessa - dove la mia eventuale scomparsa, la mia natura mortale, di solito una profonda preoccupazione umana, è stata spazzata via dalla mia paura per una più drammatica mortalità: l'estinzione delle altre specie e dello stesso mondo naturale».

Nell'incontro di oggi, dal titolo 'Lo spartito mobile. Un'esperienza di traduzione', Jorie Graham e Antonella Francini parleranno della loro collaborazione per rendere in italiano la sua poesia. L'appuntamento fa parte del ciclo 'I due lati dell'arazzo. Incontri online con gli autori sulla traduzione poetica' proposto da Semicerchio, che mette a confronto autori illustri che hanno collaborato alla rivista e i loro traduttori.

Dopo Jorie Graham, il 21 maggio Semicerchio ospiterà Jhumpa Lahiri, premio Pulitzer di narrativa, una della scrittrici più note anche per il suo amore per l'Italia e per la lingua italiana.



Jorie Graham, premio Pulitzer nel 1996, insegna scrittura creativa alla Harvard University

7940 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

